



Festival Nazionale Economia Civile, riflessione sul Pil che genera felicità con Funaro, Becchetti e Fitto

Descrizione

(Adnkronos) L'Economia e la felicità sono al centro dei temi trattati dalla Sindaca Sara Funaro e da Leonardo Becchetti, Direttore del Festival Nazionale di Economia Civile ospitato a Firenze, nel panel che ha aperto la seconda giornata di lavori. Con le scene militari e di espansione territoriale affrescate da Giorgio Vasari sulle pareti della magnifica Sala dei Cinquecento di Palazzo Vecchio a fare da scenografia al tema scelto per l'ottava edizione del Festival: "EUconomia. L'Economia che fa bene. Il rumore della foresta che cresce". Perch , come ha spiegato Becchetti, "la trappola   pensare la vita come un gioco a somma zero: se l'altro guadagna, io perdo, se voglio aumentare la mia fetta della torta devo ridurre quella degli altri". Economia sociale, invece, significa altro: "La realt    quella della vita come gioco a somma positiva. Costruire questa realt    compito della cooperazione che per  a scuola non ci insegnano. Con le code ai distributori sembra di essere tornati al Giurassico, mentre oggi nel mondo il 34% dell'energia elettrica   prodotto da rinnovabili. Frutto di un cammino che ha come obiettivo il passaggio dal Pil alla felicit  e che per essere percorso ha bisogno soprattutto di intelligenza relazionale".

La Sindaca Funaro ha messo sul tavolo le politiche attuate dagli amministratori: "No dobbiamo inseguire il consenso, ma perseguire politiche giuste e differenziate a seconda del bisogno dei cittadini.   la sola strada per costruire un'economia che sia a servizio delle comunit . E dobbiamo fare rete. Stiamo lavorando a una iniziativa che riunir  100 sindaci dell'Italia e del Mediterraneo per lavorare in maniera congiunta sulle politiche di sostenibilit  ambientale".

  quindi arrivato l'intervento di Raffaele Fitto (Vicepresidente Esecutivo della Commissione europea per la Coesione e le riforme) nel panel "Il (nuovo) ruolo per l'Europa in un nuovo campo da gioco": "Proseguire questo dialogo con le realt  che hanno organizzato il Festival significa occuparci di uno dei temi centrali, ovvero mettere in campo un rilancio forte dei territori, che possano partecipare a questo processo di rafforzamento a livello europeo. Il tema delle aree interne, delle zone rurali, il tema della necessit  di rafforzare la strategia in questi territori   molto importante, stiamo lavorando per questo. La Commissione presenter  a gennaio la strategia per le aree interne, per il diritto di rimanere, che sar  molto finalizzata sulle nuove generazioni e che sar  uno strumento fondamentale per poter definire le scelte che saranno fatte all'interno del nuovo piano nazionale e

regionale di partenariato del nuovo strumento del prossimo bilancio?•.

Interpellato a margine dei panel da Firenze Tv, Augusto dell'Erba (Presidente Federcasse-BCC) ha commentato cos'è: «La buona economia è quella che parte dai territori, dalla collaborazione, che vede nel mondo cooperativo una componente rilevante dell'economia sociale, per la quale il governo di recente ha varato un piano. È un modello economico che cerca di aggiungere qualcosa a questo contesto, a questa fase complessa, dalla quale far scaturire soprattutto fatti di economia reale. C'è necessità di creare valore, di creare ricchezza, di produrre risparmio e non solo di gestirlo?•.

Il Ministro della Salute Orazio Schillaci ha invece anticipato i risultati sintetici del Rapporto nazionale sul Razionamento Sanitario 2026 e nuovi approfondimenti Regionali: «Il nostro servizio sanitario è fondato sui principi di universalità, uguaglianza ed equità. Principi che devono per tradursi nella possibilità concreta di ricevere l'assistenza necessaria indipendentemente dalle condizioni economiche e dal luogo nel quale si vive. Abbiamo aumentato progressivamente le risorse destinate alla sanità, ma restano sfide complesse: l'invecchiamento della popolazione, la non autosufficienza, la carenza di alcune figure professionali, le differenze territoriali, la necessità di garantire a tutti un accesso tempestivo e appropriato alle cure. Sfide che richiedono risorse, ma anche capacità di programmazione e un utilizzo sempre più efficace di quelle disponibili. È qui che la riflessione sull'economia civile incontra quella sulla sanità. Un sistema sanitario universalistico è un fattore di coesione sociale, protegge le persone nei momenti di maggiore fragilità, riduce le disuguaglianze e contribuisce alla tenuta delle comunità?•.

Annamaria Colao (Vice Presidente Consiglio Superiore di Sanità) ha invece aggiunto: «La sanità oggi va pensata in modo molto diverso da come era 20 anni fa. Dobbiamo puntare sulla prevenzione, sulla quale il Governo ha investito molto, e lavorare per de-ospedalizzare la gestione della salute. Inoltre, non servono solo medici ma anche e soprattutto le tante figure professionali della sanità, a partire dagli infermieri?•. Sempre sul tema, Marco Marocchi (Vice presidente nazionale con delega al welfare Confcooperative) ha precisato che «bisogna mettere a sistema di una rete articolata di soggetti attivi in ambiti diversi e complementari: questo gioverebbe anche a recuperare risorse che altrimenti rischiamo di spendere male?•.

Nel panel «L'economia che non fa rumore (ma può cambiare molto)?•, parola a Lucia Albano (Sottosegretario al Ministero dell'Economia e delle Finanze): «È un'economia che effettivamente non fa rumore, quella delle associazioni, della cooperazione, dei soggetti che lavorano nello sport, nella cultura, sono quelle realtà che permeano la nostra società e consentono di raggiungere il bene comune. Ho citato l'enciclica di Papa Leone che ci invita a declinare delle priorità che sono proprio la dignità della persona, che sono la cura del bene comune, la pace in prassi e queste prassi sono proprio declinate nel piano dell'economia sociale e sono quelle che dobbiamo rispettare, come la valutazione di impatto economico e sociale, la progettazione responsabile e la possibilità di condividere percorsi.

Una voce che non fa rumore ma che è fortissima?•. Maurizio Gardini (Presidente Confcooperative) aggiunge: «Per rispondere alle sfide dell'economia sociale, ma soprattutto per dare una risposta

ai problemi del paese, alle fratture dei nostri territori, le cooperative devono continuare a fare quello che hanno sempre fatto: prendersi in carico le persone, mettere loro al centro e non il capitale, mettere le riserve indivisibili a disposizione delle future generazioni e dare prospettive e progetti per il futuro in campo agricolo, sulle banche dove c'è una finanziarizzazione dell'economia, nel lavoro, nel welfare. Soprattutto nei problemi delle aree più marginali, delle aree che non riescono a tenere il passo dello sviluppo. Problemi complessi a cui la cooperazione può dare una grande risposta concreta. Il messaggio poi di Maria Teresa Bellucci (Viceministro del Lavoro e delle Politiche Sociali): «In Italia operano nel perimetro dell'economia sociale oltre 428.000 organizzazioni, con più di 1,8 milioni di addetti, a cui si affiancano anche oltre 4,6 milioni di volontari. Sono numeri che dicono che questo non è un settore marginale, ma un modo di fare economia che il governo intende valorizzare. La vera sfida che il governo vuole portare avanti è fare dell'economia sociale una componente stabile del modello di sviluppo della nostra Nazione».

Un passo indietro poi alla serata di giovedì, che si era chiusa con una splendida interpretazione di Lella Costa sui testi di «Madri della Repubblica», lo spettacolo a cura della Fondazione MUS.E sugli 80 anni dell'Assemblea Costituente, ispirato anche al volume «Costituzione e democrazia. La lezione di tre madri della Repubblica», Tina Anselmi, Nilde Iotti, Lina Merlin, di Leonardo Brancaccio. Il Festival nasce da un'idea di Federcasse (Associazione Nazionale delle Banche di Credito Cooperativo, Casse Rurali, Casse Raiffeisen), promosso con Confcooperative, organizzato e progettato con NeXt «Nuova Economia per Tutti, con il contributo di Fondosviluppo, Assimoco, Federazione Toscana delle BCC, Publiacqua e la collaborazione dell'Università degli Studi di Firenze, SEC «Scuola di Economia Civile, Gioosto.com e la Fondazione MUS.E e il patrocinio del Comune di Firenze.

»

economia

webinfo@adnkronos.com (Web Info)

Categoria

1. Comunicati

Tag

1. Ultimora

Data di creazione

Ottobre 2, 2026

Autore

redazione